RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA

COLLEGHI DELEGATI, il rendiconto dell'anno 2011, redatto ai sensi dell'art. 5 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità, presenta un avanzo economico d'esercizio di 196,3 milioni, costituito dagli avanzi della gestione previdenziale (28 milioni) e della gestione degli impieghi patrimoniali (196,1 milioni), da cui vanno detratti i costi di amministrazione (21,5 milioni) e sommate algebricamente le altre componenti della gestione economica rappresentate da proventi e oneri finanziari, componenti attive e passive straordinarie e imposte sui redditi (complessivi - 6,3 milioni).

Riguardo alla gestione previdenziale, essa evidenzia un risultato positivo di 28 milioni contro i 41,2 dell'esercizio precedente; nonostante il gettito contributivo presenti un incremento rispetto al precedente esercizio va rilevato che anche nel 2011 persiste una congiuntura non favorevole che ha inevitabili riflessi sull'attività produttiva. Nel rinviare per una maggiore analisi alle pagine successive, si rammenta che la Cassa sta valutando una serie di provvedimenti ed iniziative per il mantenimento di un differenziale contributi – prestazioni tale da assicurare nel tempo la regolare erogazione delle prestazioni agli aventi diritto, tenuto conto anche della necessità di dare piena attuazione alle disposizioni di cui al DL n. 201/2011 convertito con modificazioni nella L. n. 214/2011, cd "manovra salva Italia".

In particolare il predetto DL all'art. 24 comma 24 ha reso più severi per le Casse gli attuali parametri della sostenibilità di lungo periodo, stabilendo espressamente che gli enti previdenziali di diritto privato dei professionisti, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario delle rispettive gestioni in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, adottino, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 30 giugno 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Il termine del 30 giugno è stato prorogato al 30 settembre 2012 dalla L n. 14/2012 di conversione del DL n. 216/2011 (c.d. Milleproroghe).

Sul versante pensionistico si ribadisce il tendenziale processo di stabilizzazione dei trattamenti di vecchiaia attraverso la progressiva riduzione dei tassi di incremento delle prestazioni in pagamento. Tale fenomeno che si registra negli ultimi anni anche con riferimento all'andamento complessivo delle prestazioni pensionistiche, come più dettagliatamente illustrato nelle pagine che seguono, è stato favorito anche dalla incessante azione di revisione normativa posta in essere dagli Organi della Cassa.

Per i redditi e proventi patrimoniali i dati 2011 evidenziano un avanzo della gestione immobiliare di 167,5 milioni e un risultato della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari di 28,6. In particolare per quanto attiene ai redditi immobiliari essi sono comprensivi della plusvalenza (161,5 milioni) derivante dal conferimento di alcuni stabili di proprietà dell'Ente al Fondo immobiliare "Polaris Enti previdenziali", plusvalenza riportata per un valore pari alla differenza tra il valore di apporto e il valore iscritto in bilancio al netto degli ammortamenti.

Sotto l'aspetto organizzativo e funzionale la Cipag ha perseguito nel 2011 importanti progetti innovativi che hanno modificato in maniera incisiva le modalità di comunicazione, l'accertamento e la riscossione dei contributi, corrispondendo in tal modo all'esigenza di agevolare l'iscritto nei suoi rapporti con l'Ente rendendoli più efficaci.

In particolare tra i progetti realizzati si rileva l'integrazione con l'Agenzia delle Entrate per gli adempimenti connessi con la dichiarazione dei redditi e dei volumi di affari e con il pagamento dei contributi, progetti questi che hanno comportato una rivisitazione delle procedure informatiche e organizzative dei processi.

Si è inoltre realizzato un nuovo servizio di pagamento accessibile direttamente dal portale del sito istituzionale (cd "portale dei pagamenti").

Già nel corso del 2010 la struttura organizzativa è stata rimodulata introducendo un assetto funzionale più flessibile in cui ogni ambito strutturale risponde del proprio risultato.

I macro processi, infatti, si sviluppano in tre aree specifiche:

- l'Area Strategica coordinata direttamente dal Direttore Generale a cui è demandato il compito di porre in essere le linee strategiche di lungo periodo d'intesa con il Consiglio di Amministrazione;

- l'Area Istituzionale a cui è demandato il perseguimento della mission dell'Ente provvedendo all'accertamento e alla riscossione dei contributi e all'erogazione delle prestazioni;

- l'Area Amministrativa che svolge tutte le funzioni di supporto per la realizzazione dello scopo primario della Cassa.

Riguardo alle problematiche del personale si rammenta che la Cassa in applicazione delle prescrizioni normative contenute all'art 9 commi 1e 2 del predetto DL 78/2010, attua il blocco del trattamento economico ordinario spettante ai dipendenti.

Si rappresenta che, in attesa della pronuncia del Consiglio di Stato sul merito della sentenza del Tar del Lazio n. 224/2012 (la cui esecutività è stata sospesa fino alla predetta pronuncia sul merito fissata per il 30 ottobre 2012) che ha ritenuto escluse le Casse professionali dall'elenco Istat facendo conseguentemente venir meno l'obbligo di attuare il predetto blocco del trattamento economico, si è accantonata apposita posta nel fondo rischi a titolo di arretrati a tutto il 2011.

Con riferimento poi alla formazione, la Cassa ha indirizzato verso attività formative specialistiche le figure professionali interessate (gestione del personale, privacy, regime fiscale, ecc.); una particolare attenzione è stata rivolta anche alla formazione di risorse per l'avvio e lo sviluppo della previdenza complementare integrativa.

Infine, in tema di privacy, è stato aggiornato per l'anno 2011 il documento programmatico sulla sicurezza. Si rappresenta in proposito che il DL 9/2/2012 n. 5 convertito nella legge 35/12 ha revocato l'obbligo di redigere periodicamente il documento programmatico sulla sicurezza, secondo quanto già stabilito dal Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

SINTESI DEI RISULTATI FINANZIARI ED ECONOMICO PATRIMONIALI

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2011, redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di amministrazione e contabilità, si articola nel rendiconto finanziario, nella situazione patrimoniale, nel conto economico e relativa nota esplicativa. Al bilancio consuntivo è altresì annessa la situazione finanziaria di fine esercizio. Al documento sono inoltre allegati il bilancio della Società Groma e della controllata Gromasistema, il bilancio della Società Inarcheck, il conto consolidato con il conto consuntivo della Società Groma e relative relazioni esplicative.

I risultati complessivi della gestione 2011, si riassumono nei seguenti dati finanziari ed economico-patrimoniali di sintesi :

		2011	2010
Risultato finanziario di competenza:			
- Avanzo di parte corrente	milioni di euro	45,2	26,1
- Saldo dei movimenti in conto capitale	"	74,5	-20,7
Totale	"	119,7	5,4
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre	"	393,7	276,8
Consistenza patrimoniale netta al 31 dicembre	"	2.052,0	1.855,7
Risultato economico di esercizio	"	196,3	68,7

SITUAZIONE FINANZIARIA

a) Gestione di competenza

Il rendiconto finanziario di competenza dell'esercizio 2011 presenta entrate per 911,2 milioni e spese per 791,5 milioni di euro, con un avanzo di competenza pari a 119,7 milioni, costituito da un avanzo di parte corrente di 45,2 milioni e da un'eccedenza delle entrate sulle spese in conto capitale di 74,5 milioni, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue.

MOVIMENTO FINANZIARIO DI COMPETENZA (in migliaia di euro)	2011	2010	Differenze
Movimento di parte corrente	**45.213**	**26.120**	**19.093**
Entrate (titt. 1 e 3)	*493.302*	*453.494*	*39.808*
Spese (tit. 1)	*448.089*	*427.374*	*20.715*
Movimento in conto capitale	**74.500**	**-20.679**	**95.179**
Realizzi e entrate per partite varie (titt. 4 e 6)	*316.723*	*76.855*	*239.868*
Impieghi e spese per partite varie (titt. 2 e 3)	*242.223*	*97.534*	*144.689*
Movimenti per partite di giro	**0**	**0**	**0**
Entrate (tit. 7)	*101.155*	*97.869*	*3.286*
Spese (tit. 4)	*101.155*	*97.869*	*3.286*
Movimento complessivo	**119.713**	**5.441**	**114.272**
Entrate complessive	*911.180*	*628.218*	*282.962*
Spese complessive	*791.467*	*622.777*	*168.690*

Ai fini di una valutazione generale dell'andamento della gestione finanziaria, si riportano qui di seguito, distinte per categoria, le componenti del movimento finanziario di parte corrente dell'esercizio 2011, raffrontate con i corrispondenti importi del 2010.

MOVIMENTO DI PARTE CORRENTE (in migliaia di euro)	2011	2010	Variazioni %	Incidenza % anno 2011
Entrate contributive (Cat. 1)	443.708	408.977	8,49%	89,95%
Redditi e proventi patrimoniali (Cat. 8)	19.377	20.950	-7,51%	3,93%
Poste correttive e compensative di spese correnti (Cat. 9)	4.712	5.072	-7,10%	0,95%
Entrate non classificabili in altre voci (Cat. 10)	25.505	18.495	37,90%	5,17%
Totale entrate correnti	**493.302**	**453.494**	**8,78%**	**100,00%**
Spese per gli Organi dell' Ente (Cat. 1)	4.277	4.416	-3,15%	0,95%
Oneri per il personale in servizio (Cat. 2)	9.152	9.062	0,99%	2,04%
Oneri per l'acquisto di beni di consumo e servizi (Cat. 4)	13.775	13.514	1,93%	3,08%
Spese per prestazioni istituzionali (Cat. 5)	406.306	386.910	5,01%	90,68%
Trasferimenti passivi (Cat. 6)	135	131	3,05%	0,03%
Oneri finanziari (Cat. 7)	465	504	-7,74%	0,10%
Oneri tributari (Cat. 8)	7.980	8.288	-3,72%	1,78%
Poste correttive e compensative di entrate correnti (Cat. 9)	2.359	2.605	-9,44%	0,53%
Spese non classificabili in altre voci (Cat. 10)	3.640	1.944	87,24%	0,81%
Totale spese correnti	**448.089**	**427.374**	**4,85%**	**100,00%**
Avanzo di parte corrente	**45.213**	**26.120**	**73,10%**	**=**

Dal prospetto che precede si rileva quanto segue :

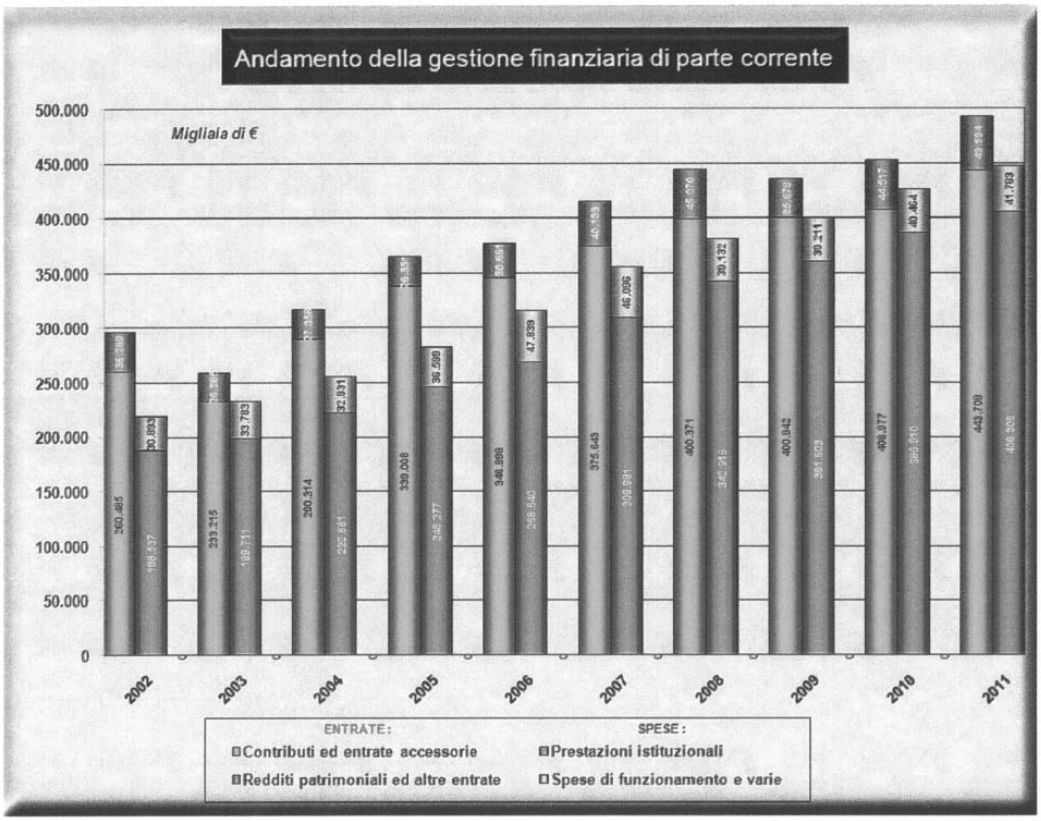
- le entrate di parte corrente sono in massima parte costituite da contributi per complessivi 443,7 milioni (409 milioni nel 2010) e da redditi e proventi patrimoniali per complessivi 19,4 milioni (21 milioni nel 2010), componenti queste che per l'esercizio 2011 rappresentano rispettivamente il 90% ed il 3,93% delle entrate complessive accertate;

- le spese sono principalmente costituite dalle prestazioni ammontanti a 406,3 milioni contro i 386,9 milioni del precedente esercizio; tali prestazioni rappresentano il 90,68% delle spese complessive;

- gli oneri di funzionamento, rappresentati dalle spese per gli Organi dell'Ente, dagli oneri per il personale e da quelli per l'acquisto di beni di consumo e servizi, ammontano nel complesso a 27,2 milioni e costituiscono il 6,07% delle spese complessive impegnate;

- rispetto ai corrispondenti dati dell'esercizio precedente, si rileva un aumento delle entrate dell'8,78%, mentre le spese presentano un incremento del 4,85%; il rapporto tra entrate e spese finanziarie di parte corrente è risultato nell'esercizio 2011 pari a 1,10 (1,06 nel 2010).

Nel grafico che segue si riporta in sintesi l'andamento della gestione finanziaria di parte corrente registrato nel decennio 2002/2011.



Il movimento in conto capitale presenta nell'esercizio 2011 entrate per complessivi 316,7 milioni e spese per complessivi 242,2 milioni, con una eccedenza delle entrate sulle spese, come già precisato, di 74,5 milioni.

Le entrate sono in massima parte rappresentate dai realizzi di titoli a breve termine per 195 milioni (cap. 413010) e dai realizzi di impieghi mobiliari in gestione, partecipazioni e altri investimenti mobiliari per 120 milioni (cap. 413050).

Le spese sono principalmente costituite da migliorie e ristrutturazioni di immobili per complessivi 5,4 milioni (cap. 211040), da acquisto di titoli a breve termine per 195 milioni (cap. 213010) e da impieghi mobiliari a medio e lungo termine per 38,1 milioni (cap. 213060).

Il movimento per partite di giro è costituito da entrate e spese iscritte in bilancio per il pari importo di 101,2 milioni. Tra le componenti la voce più rilevante è rappresentata dalle ritenute erariali effettuate dall'Ente, quale sostituto di imposta, sulle retribuzioni corrisposte al personale, sulle prestazioni previdenziali e sui pagamenti per prestazioni professionali e per emolumenti ai componenti gli Organi Istituzionali della Cassa per un ammontare complessivo di 93,9 milioni.

b) Gestione di cassa

I movimenti complessivi di cassa relativi all'esercizio 2011 evidenziano riscossioni per 827,4 milioni e pagamenti per 787,9 milioni, con un'eccedenza delle riscossioni rispetto ai pagamenti pari a 39,5 milioni; conseguentemente le giacenze liquide presso la Banca tesoriere, ammontanti all'inizio dell'esercizio a 26,6 milioni, si attestano al 31 dicembre a 66,1 milioni.

Nel prospetto che segue si riporta una sintesi dei movimenti di cassa intervenuti nel 2011, in cui si evidenzia l'utilizzazione nel corso dell'esercizio delle eccedenze disponibili di gestione in impieghi produttivi.

MOVIMENTO FINANZIARIO DI CASSA (in migliaia di euro)	2011	2010	Differenze
A) Disponibilità conto di tesoreria al 1° gennaio	26.564	29.234	-2.670
B) Movimenti di cassa al netto degli investimenti e disinvestimenti patrimoniali e degli impieghi a breve termine	-36.934	19.154	-56.088
- *Riscossioni dell'esercizio*	*511.841*	*544.809*	*-32.968*
- *Pagamenti dell'esercizio*	*548.775*	*525.655*	*23.120*
C) Movimenti di cassa relativi agli impieghi a breve termine	0	0	0
- *Riscossioni dell'esercizio*	*194.997*	*0*	*194.997*
- *Pagamenti dell'esercizio*	*194.997*	*0*	*194.997*
D) Disponibilità complessive di gestione (A+B+C)	-10.370	48.388	-58.758
E) Disinvestimenti patrimoniali	120.595	76.094	44.501
- *Disinvestimenti immobiliari*	*0*	*0*	*0*
- *Disinvestimenti mobiliari a medio e lungo termine*	*120.595*	*76.094*	*44.501*
F) Investimenti patrimoniali	44.132	97.918	-53.786
- *Impieghi immobiliari*	*6.067*	*3.143*	*2.924*
- *Impieghi mobiliari a medio e lungo termine*	*38.065*	*94.775*	*-56.710*
G) Impieghi patrimoniali netti (F-E)	-76.463	21.824	-98.287
- *Impieghi immobiliari*	*6.067*	*3.143*	*2.924*
- *Impieghi mobiliari a medio e lungo termine*	*-82.530*	*18.681*	*-101.211*
Disponibilità conto di tesoreria al 31 dicembre (D-G)	66.093	26.564	39.529

c) Situazione amministrativa

Per effetto della gestione finanziaria dell'esercizio, la situazione amministrativa al 31 dicembre 2011 è rappresentata da un avanzo di 393,7 milioni (276,7 milioni di avanzo al 31 dicembre 2010), come evidenziato nel prospetto che segue:

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2011

Avanzo di amministrazione al 31.12.2010		276.752.627,11
Variazione netta residui attivi	-3.031.925,69	
Variazione netta residui passivi	-289.918,37	-2.742.007,32
Entrate finanziarie di competenza	911.180.450,32	
Spese finanziarie di competenza	791.467.367,69	119.713.082,63
Avanzo di amministrazione al 31.12.2011		393.723.702,42

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011 è costituita da attività per 2.106,8 milioni e da passività per 54,8 milioni con una consistenza netta, quindi, di 2.052 milioni.

Tra le attività le immobilizzazioni ammontano a 1.221,5 milioni, l'attivo circolante a 882,9 milioni e la parte rimanente (2,4 milioni) a ratei e risconti attivi. Le passività sono rappresentate dai debiti (52,4 milioni) e per la parte rimanente dal fondo trattamento fine rapporto (2,3 milioni) e dai fondi per rischi e oneri costituiti dal fondo indennità maternità professioniste per 130 mila euro.

Nel rinviare, per maggiori notizie sulle componenti patrimoniali, a quanto evidenziato nella nota esplicativa, si riportano qui di seguito alcuni indicatori particolarmente significativi ai fini di un'analisi del patrimonio della Cassa al 31 dicembre 2011, raffrontati con i corrispondenti indici riferiti alla situazione in essere alla fine dell'esercizio precedente.

	2011	**2010**
Indicatori sulla composizione degli impieghi :		
Rapporto impieghi mobiliari in gestione (Fondi comuni e Gestioni patrimoniali mobiliari) su impieghi totali	0,5351	0,6214
Rapporto impieghi Fondo immobiliare su impieghi totali	0,1322	0,0000
Rapporto impieghi immobiliari diretti su impieghi totali	0,1128	0,1810
Altri indicatori :		
Indice di liquidità corrente (liquidità e attività finanziarie non immobilizzate su debiti a breve)	9,7063	10,5445
Indice di copertura della riserva legale ex art. 1 D.Lvo n. 509/1994	30,3148	27,2555
Indice di copertura del patrimonio netto agli oneri pensionistici	5,2679	5,0255

Come evidenziato dagli indicatori che precedono, il 78% degli impieghi della Cassa al 31 dicembre 2011 sono costituiti da investimenti patrimoniali, di cui il 54% concernenti impieghi mobiliari in Fondi comuni e Gestioni patrimoniali, il 13% concernenti impieghi nel Fondo immobiliare ad apporto e l'11% riguardanti impieghi immobiliari diretti.

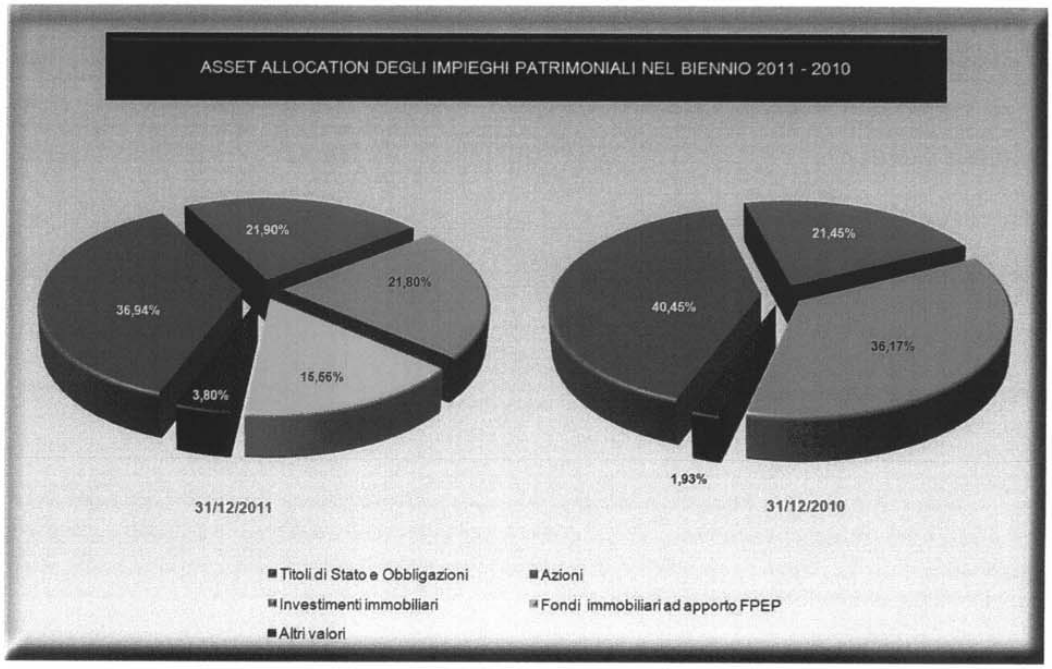
L'indice di liquidità corrente di 9,70 (attività liquide e attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni su debiti a breve) evidenzia la capacità di far fronte finanziariamente ai propri impegni.

L'indice di copertura della riserva legale ex art. 1 D.Lvo 509/1994 – pari a fine 2011 a 30,31 - è determinato dal rapporto tra la predetta riserva nella quale confluirà l'avanzo economico dell'esercizio e l'ammontare del carico pensionistico riferito al 1994 (circa 64,2 milioni di euro), così come previsto al comma 20 dell'art. 59 della legge 449/1997.

L'indice di copertura del patrimonio netto agli oneri pensionistici, si è attestato nel 2011 a 5,268 (5,026 nel precedente esercizio).

A conclusione della disamina della situazione patrimoniale, si riportano nel prospetto e nel grafico seguente le consistenze per tipologia di investimento degli impieghi patrimoniali a medio e lungo termine della Cassa al 31 dicembre 2011 e la loro incidenza sul totale degli investimenti stessi.

IMPIEGHI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	2011 Importi	2011 Incidenza % sul totale	2010 Importi	2010 Incidenza % sul totale
Gestioni patrimoniali mobiliari e fondi di investimento (valori di mercato)				
- Titoli di Stato e obbligazioni	685.902	36,94%	806.520	40,45%
- Azioni	406.748	21,90%	427.752	21,45%
Totale	1.092.650	58,84%	1.234.272	61,90%
Obbligazioni in portafoglio	126	0,01%	720	0,04%
Fondi FIL, FIA e F2i (Infrastrutture e Housing sociale)	59.973	3,23%	27.342	1,37%
Fondi immobiliari ad apporto FPEP (valore di mercato)	288.980	15,56%	0	0,00%
Investimenti immobiliari (valore di mercato)	404.859	21,80%	721.068	36,17%
Partecipazioni	10.419	0,56%	10.372	0,52%
Totale impieghi patrimoniali	1.857.007	100,00%	1.993.774	100,00%



SITUAZIONE ECONOMICA

a) Sintesi delle risultanze della gestione economica

Il movimento economico per l'anno 2011 registra un avanzo economico di esercizio di 196,3 milioni (68,7 milioni di avanzo nell'anno precedente), come risulta in sintesi dal prospetto che segue, nel quale si riportano per aggregati le varie componenti economiche di gestione.

MOVIMENTO ECONOMICO (in migliaia di euro)	2011	2010	Differenze
Gestione previdenziale	28.019	41.168	-13.149
- gestioni contributi	*428.535*	*426.610*	*1.925*
- gestione prestazioni	*400.516*	*385.442*	*15.074*
Gestione degli impieghi patrimoniali	196.125	55.848	140.277
- redditi e proventi della gestione immobiliare	*167.507*	*7.686*	*159.821*
- redditi e proventi della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	*28.618*	*48.162*	*-19.544*
Costi di amministrazione	21.520	21.262	258
- spese di funzionamento	*20.755*	*20.527*	*228*
- ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi	*765*	*735*	*30*
Risultato operativo	**202.624**	**75.754**	**126.870**
Saldo proventi e oneri finanziari	279	225	54
Saldo componenti straordinarie e rettifiche di valori	-1.937	-1.648	-289
Imposte sui redditi	-4.637	-5.648	1.011
Risultato netto dell'esercizio	**196.329**	**68.683**	**127.646**

Come si rileva dal prospetto che precede, la gestione economica della Cassa presenta per il 2011 un risultato operativo di 202,6 milioni, costituito dal risultato positivo della gestione previdenziale di 28 milioni, dall'avanzo della gestione patrimoniale di 196,1 milioni e dai costi amministrativi ammontanti a 21,5 milioni.

Rispetto al precedente esercizio, il risultato operativo presenta un incremento di 126,9 milioni, determinato algebricamente dalla diminuzione del saldo della gestione previdenziale (-13,1 milioni), dall'aumento del risultato della gestione degli impieghi patrimoniali (+140,3 milioni) e dall'aumento dei costi di amministrazione (+0,3 milioni). Il rilevante incremento del risultato della gestione degli impieghi patrimoniali trae origine in particolare dalla plusvalenza (161,5 milioni) realizzata dall'apporto di immobili al Fondo immobiliare come più dettagliatamente illustrato nella nota esplicativa.

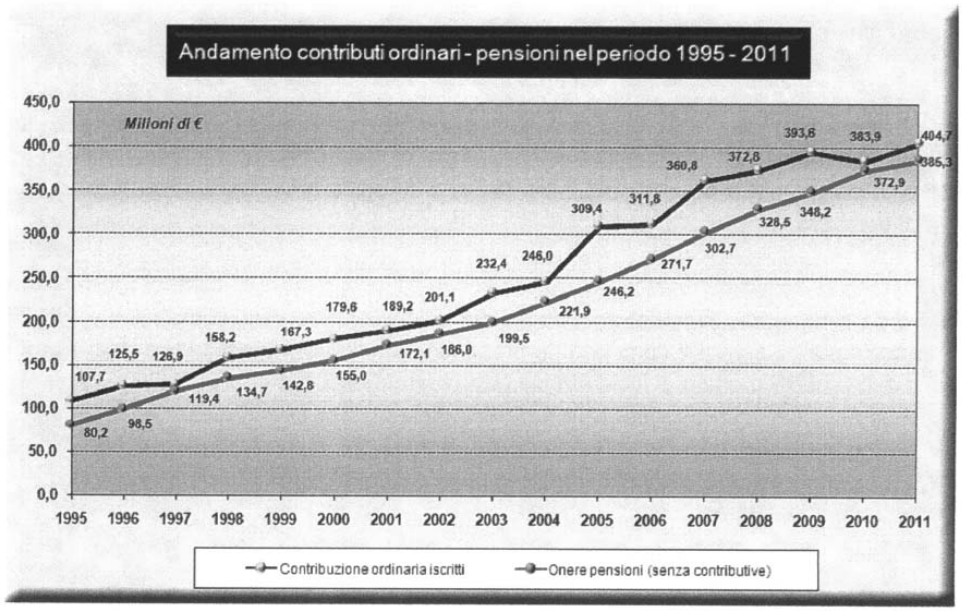
Dalla considerazione delle suindicate risultanze parziali di gestione e dei saldi dei proventi e oneri finanziari (279 mila euro), delle componenti straordinarie (-1,9 milioni), nonché delle imposte sul reddito di pertinenza dell'esercizio (4,6 milioni), si perviene al già evidenziato risultato economico di 196,3 milioni di euro.

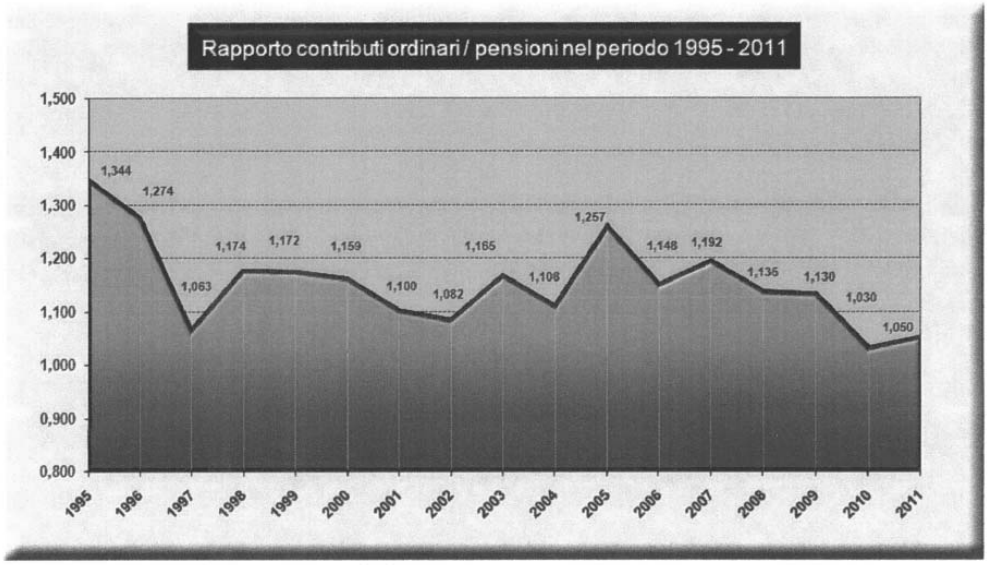
b) Gestione previdenziale

La gestione previdenziale per il 2011, come già evidenziato, presenta un risultato lordo di 28 milioni (41,2 milioni nel 2010). Le entrate contributive, comprensive di sanzioni e accessori e al netto delle rettifiche, rimborsi e trasferimenti, si attestano in 428,5 milioni a fronte dei 426,6 milioni dell'anno precedente; gli oneri per prestazioni al netto dei recuperi ammontano a 400,5 milioni con un aumento di 15,1 milioni rispetto al 2010 (385,4 milioni).

Considerando il gettito contributivo ordinario degli iscritti Cassa (contributo soggettivo e integrativo), questo si attesta per il 2011 in complessivi 404,7 milioni a fronte di un onere pensionistico di 385,3 milioni; il rapporto tra contributi (ordinari) e pensioni è pari pertanto a 1,050 (1,030 nel 2010).

Nel grafico seguente si riporta l'andamento per il periodo 1995-2011 del gettito contributivo ordinario e delle corrispondenti pensioni erogate; nel grafico successivo si evidenzia per lo stesso periodo il rapporto contributi ordinari-pensioni.





Come rilevasi dal grafico sui flussi previdenziali, le due curve presentano in generale un andamento crescente pressoché parallelo; la curva prestazioni, sempre al di sotto di quella relativa ai contributi, assume un andamento sostanzialmente rettilineo, al contrario dell'altra caratterizzata in determinati anni da oscillazioni di un certo rilievo. Nel 2010 la curva relativa ai contributi registra una flessione di 9,7 milioni connessa con i minori redditi e volumi di affari dichiarati dalla categoria a causa del negativo andamento congiunturale; nel 2011 si evidenzia una ripresa della crescita del gettito connessa principalmente con l'aumento della contribuzione minima; quanto ai redditi della categoria, per il 2011 va comunque segnalato un incremento del reddito medio professionale denunciato, come già evidenziato nella nota esplicativa.

La sostanziale linearità dello sviluppo dei processi erogativi risente, come evidenziato in precedenti analoghe occasioni, sia di dinamiche demografiche caratterizzate da una certa regolarità, sia di modifiche normative di contenimento che, se pur di rilievo, tendono a produrre effetti diluiti nel tempo in conseguenza del criterio del pro-rata che di regola trova applicazione negli interventi riduttivi di prestazioni.

I processi acquisitivi invece, anche di fronte ad una ipotesi di linearità dell'andamento produttivo della categoria, sono determinati nel tempo dai vari interventi correttivi di volta in volta posti in essere dalla Cassa per contenere la pressione dei crescenti oneri pensionistici e pertanto risentono dello specifico grado di incisività dei provvedimenti adottati.

Il fenomeno descritto trova evidenza nel grafico sul rapporto tra contributi ordinari e pensioni, il cui andamento altalenante risente in particolare della specifica diversa efficacia dei vari interventi posti in essere nel tempo.

Tra i principali interventi più recenti approvati, va rammentato il graduale aumento (sino al 2014) sia dei contributi soggettivi ed integrativi minimi, sia delle aliquote per il calcolo del contributo soggettivo (Delibera Comitato dei Delegati del 27.11.2007 approvata dai Ministeri vigilanti il 22.1.2008). Sul fronte delle prestazioni si evidenzia il provvedimento concernente l'innalzamento dell'età pensionabile per la pensione di vecchiaia a 67 anni a fronte degli attuali 65 (Delibera Comitato dei Delegati n 6 del 24 novembre 2009 approvata dai Ministeri vigilanti il 5 maggio 2010).

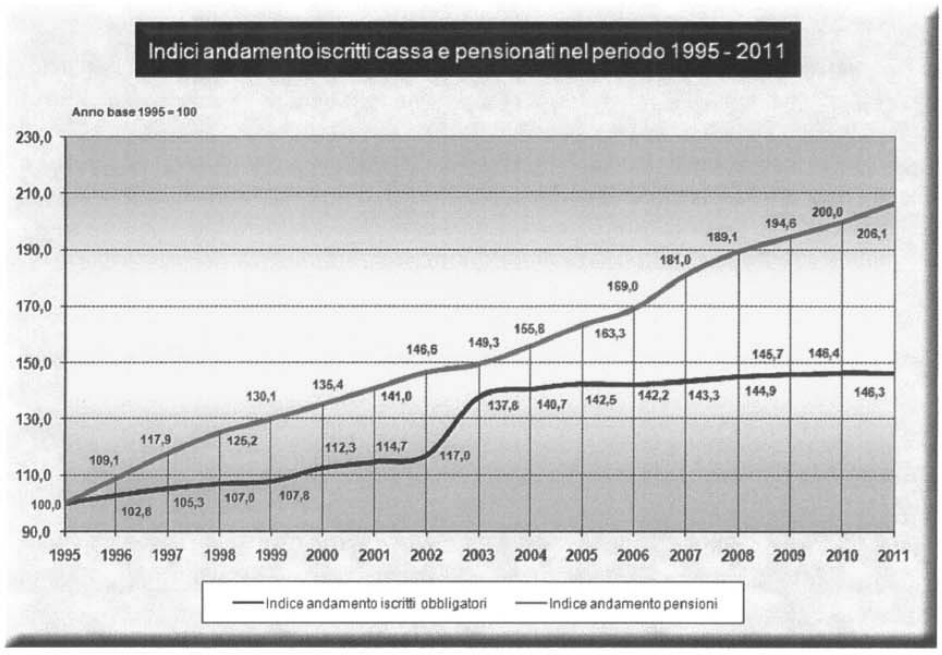
Sono stati recentemente approvati da parte dei Ministeri vigilanti i seguenti provvedimenti deliberati dal Comitato dei Delegati concernenti :

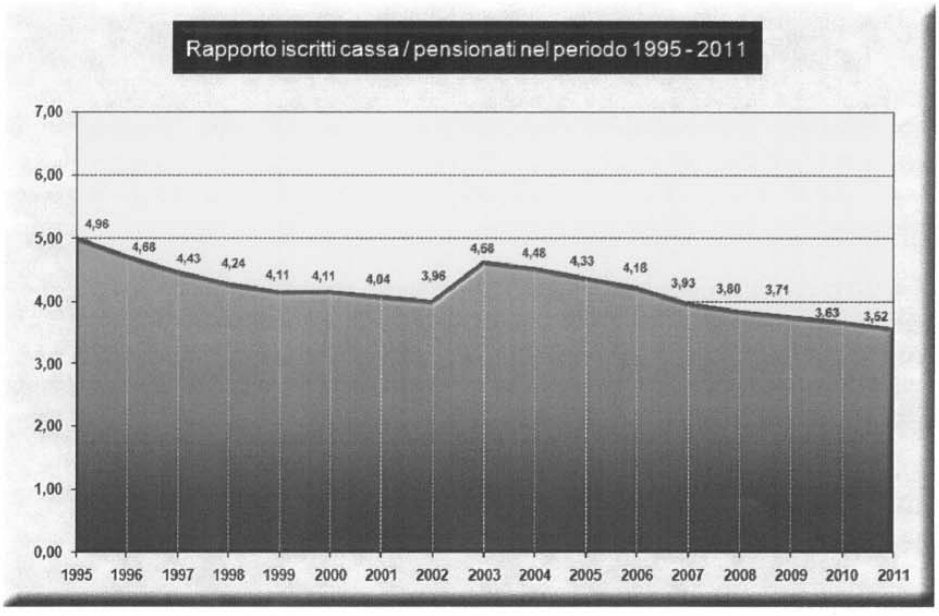
- l'aumento dell'arco contributivo di riferimento per il calcolo della pensione dai migliori 25 anni sugli ultimi 30 ai migliori 30 sugli ultimi 35 (a decorrere dall'1.1.2015);
- l'aumento dell'aliquota per il calcolo del contributo integrativo dal 4% al 5% (a decorrere dal 2015);
- l'elevazione graduale delle aliquote per il calcolo del contributo soggettivo dal 12% (2014) al 15% (2017) e aumento graduale della contribuzione soggettiva minima a euro 3.250,00 (2017) e delle contribuzione integrativa minima a euro 1.625,00 (2017);
- l'aumento del contributo soggettivo minimo dovuto dai pensionati attivi (portato da un terzo alla metà);
- l'integrazione della tabella dei coefficienti di trasformazione per il calcolo contributivo da 65 anni a 80 anni.

L'analisi dei flussi previdenziali conferma in sostanza l'efficacia delle misure adottate dalla Cassa per assicurare il necessario equilibrio e conferma, inoltre, l'esigenza di un costante puntuale monitoraggio della gestione, al fine di poter garantire una tempestiva valutazione dei possibili ulteriori interventi atti al mantenimento nei prossimi esercizi di un equilibrato rapporto contributi - prestazioni.

Con riferimento alle dinamiche previdenziali si riportano nei grafici che seguono, per il periodo 1995/2011, gli indici di incremento degli iscritti Cassa e dei pensionati beneficiari di pensioni retributive e totalizzazioni (base 1995 = 100), nonché l'evolversi nello stesso periodo del rapporto iscritti-pensionati.

Da tali grafici si rileva che dal 1995 al 2011 il numero degli iscritti è salito di circa il 46% (praticamente fermo al 2010), mentre il numero delle pensioni, in costante ascesa lungo tutto il periodo, raggiunge nel 2011 la percentuale di incremento del 106%. La diversa velocità di crescita delle due variabili ha determinato la pressoché continua flessione del rapporto iscritti/pensionati: infatti dal 4,96 del 1995 si arriva al 3,52 del 2011.


Indici andamento iscritti cassa e pensionati nel periodo 1995 - 2011
Anno base 1995 = 100
230,0
210,0
190,0
170,0
150,0
130,0
110,0
90,0
100,0
109,1
117,9
125,2
130,1
135,4
141,0
146,6
149,3
155,8
163,3
169,0
181,0
189,1
194,6
200,0
206,1
102,6
105,3
107,0
107,8
112,3
114,7
117,0
137,6
140,7
142,5
142,2
143,3
144,9
145,7
146,4
146,3
1995 1996 1997 1998 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011
Indice andamento iscritti obbligatori
Indice andamento pensioni


Rapporto iscritti cassa / pensionati nel periodo 1995 - 2011
7,00
6,00
5,00
4,00
3,00
2,00
1,00
0,00
4,96
4,68
4,43
4,24
4,11
4,11
4,04
3,96
4,68
4,48
4,33
4,18
3,93
3,80
3,71
3,63
3,52
1995 1996 1997 1998 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011